ANNO 52 · MATTINO — TORINO, *Lunedì 25 Febbraio 1918* — MATTINO — NUM. 55

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le condizioni imposte dagli Imperi Centrali al Governo russo per la pace

LONDRA, 24.

L'Agenzia Reuter ha da Pietrogrado, in data 23: La stazione radiotelegrafica di Tsarkoje Selo ha ricevuto e mezzanotte un dispaccio inviato al Consiglio dei Commissari e firmato dal generale Hoffmann, il quale dice che la risposta tedesca è stata consegnata alle 6 del mattino al corriere russo, che è partito subito. Un secondo radiotelegramma, diretto a Trotzki, dice che l'Austria è pronta, coi suoi alleati, a porre finalmente termine ai negoziati di pace.

Il Governo russo ha lanciato un radiotelegramma che riassume le condizioni della pace tedesca, le quali debbono essere accettate entro quarantotto ore. I plenipotenziari russi dovranno partire quindi subito per Brest Litowski onde firmare la pace, la quale dovrà essere ratificata entro quindici giorni. La Germania chiede che le truppe russe e le guardie rosse sgombrino subito la Livonia, l'Estonia, l'Ucrania e la Finlandia; la Russia deve fare il possibile per assicurare la restituzione alla Turchia delle frontiere orientali dell'Anatolia; l'esercito russo deve essere completamente smobilitato; la flotta russa e le navi dell'Intesa debbono rimanere nei porti russi fino alla conclusione della pace generale.

Lo stato di assedio a Pietrogrado

Pietrogrado, 23.

Riechizza è in mano dei tedeschi. Parlamentari russi partiti in automobile da Riechizza per Dunaie incontrarono presso Antonopol un'automobile tedesca con una mitragliatrice. I tedeschi lasciarono passare l'automobile russa ma poi arrestarono i parlamentari ed il commissario del quinto esercito che ricondussero a Riechizza.

Un ordine del Commissario per la guerra crea uno Stato Maggiore straordinario per la circoscrizione di Pietrogrado, nella quale è proclamato lo stato d'assedio e sono prese misure per impedire disordini, per la confisca degli esplosivi e per il censimento dei viveri. Tutta la popolazione è mobilitata e gli immobili sono requisiti. Il Consiglio dei Commissari del popolo sembra fermamente deciso alla resistenza, ed ha già fatto consultare la Missione militare francese per organizzare la difesa.

La crisi di irresolutezza manifestatasi nello spirito della popolazione — dice una informazione di fonte massimalista — è scomparsa definitivamente. La prima impressione di panico si è cambiata in ardente desiderio di difendere Pietrogrado ad ogni costo. L'appello del Consiglio dei Commissari, che comincia con le parole: La patria socialista è in pericolo, ha prodotto un'esplosione di entusiasmo. E' cominciata l'iscrizione dei volontari e, tra alcuni giorni, vi saranno non meno di 50 mila combattenti sotto le armi, senza calcolare i soldati che desiderano di battersi. Reggimenti nazionali socialisti si trasformano in reggimenti di Pietrogrado, estoni, lettoni e mussulmani. Tali reggimenti si chiameranno Reggimenti di difesa della patria socialista. Numerose donne hanno espresso il desiderio di battersi. Attendiamo l'arrivato a Mosca ed a Pskow.

La flotta del Baltico in pericolo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, mattino.

La Germania spinge più rapidamente che può la invasione della Russia. Questa ha già fatto verso Pietrogrado discese di milizia e la via oltre Reval le sta spalancata davanti. Ciò la pone alle sorti della flotta russa la quale è impigliata fra i ghiacci di Reval e di Helsingfors e, per giunta, è semidistrutta dai suoi equipaggi. Essa consiste di quattro grandi dreadnoughts in armamento e di altre quattro in cantiere. Inoltre vi sono sessantaquattro *destroyers* e parecchi sottomarini; per fortuna non tutti di prima classe. Naturalmente i russi potrebbero affondare ogni naviglio prima che il nemico arrivi, ma sembrano in altre faccende affaccendati. E' certo che le prospettive attuali non allarmano la popolazione di Pietrogrado. « La città è mirabilmente tranquilla, telegrafa il corrispondente del *Daily Mail*, e continua i suoi affari come niente fosse. La maggioranza prega Dio che i tedeschi arrivino prima che gli anarchici si abbandonino a massacri. Gli abitanti sono stati della rivoluzione, dalla fame e dai disordini ».

I bolscevichi invece si strappano disperati i capelli, perchè, se i tedeschi proseguono l'invasione, il loro regime è agli sgoccioli. Alcuni sono per la resistenza all'ultimo sangue e fanno conoscere un proclama analogo con cui si vorrebbe mutare la popolazione in una rete inestricabile di franchi tiratori per una spietata guerriglia contro gli invasori. Il proclama è pericolosissimo pei russi, giacchè, come osserva il *Daily Chronicle*, esso facilita l'occupazione tedesca, dandole un pretesto per perpetrare alla grande quelle fucilazioni a prima vista che sono il portato dei franchi tiratori nella guerra moderna. Vi è chi parte di qualche bolscevista anche la proposta di trasportare la linea agli Urali ed i tedeschi possono avervi poco in contrario. Ma Lenin e Trotzki non sembrano condividere questi piani eccessivamente eroici in un paese disgregato, debole e famelico. Essi vorrebbero piuttosto porre quelle firme che ricusarono a Brest-Litowski. A tal uopo Trotzki, secondo il corrispondente del *Daily Express*, è partito per Dwinsk, nell'intento di « liquidare le nuove colpisti ».

La liquidazione si fa difficile ogni giorno di più. Infatti, in attesa del ritorno di Kuchinsani dalla Romania, si riferisce che Berlino ha avanzato condizioni nuove. Ora la Germania esigerebbe il ritiro delle truppe russe dalla Finlandia, dalla Polonia e dall'Ucraina; il disinteressamento di Pietrogrado per quel che concerne gli affari interni di siffatti territori; il pagamento di indennità; la proroga per trenta anni dei trattati commerciali e l'occupazione di Pietrogrado a garanzia del tutto. I bolscevichi naturalmente, pure coprendo di contumelie i tedeschi, riversano la colpa di quanto avviene anche sulla diplomazia alleata.

M. B.

La lotta in Finlandia

Bâle, 23.

Il Quartiere Generale dei «bianchi» annuncia che Varkaug è stata ieri occupata, dopo vivo combattimento. I «bianchi» hanno fatto 1000 prigionieri e si sono impadroniti di una quantità di fucili. Sul fronte di Carelen il 20 corrente i «bianchi» hanno preso tre mitragliatrici. La guardia alla frontiera russa è stata però costretta da un nemico superiore di numero a ritirarsi alquanto.

Situazione disperata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Un Pietrogrado l'*Information* riceve la notizia che ieri Trotzki si è recato all'Ambasciata francese a chiedere all'ambasciatore Noulens l'appoggio della Francia per soccorrere la rivoluzione russa. Ogni conferma dei circoli ufficiali parigini sinora manca, ma il passo può essere ritenuto verosimile. E' una nuova prova del mutato stato d'animo dei commissari del popolo. Questi dall'inizio del radiogramma di capitolazione sono bersaglio ai più violenti attacchi. La folla rinfaccia loro di non aver mantenuto le due grandi promesse: di non aver dato nè il pane, nè la pace. I socialisti rivoluzionari, invece, ripigliano il sopravvento. Giorni fa chiedevano la limitazione del potere dei commissari, proponendo la costituzione di un nuovo direttorio presso il quale i commissari del popolo sarebbero delegati come semplici rappresentanti del « Soviet » e che assumerebbe il Governo effettivo. Ora si sforzano di ottenere la riunione dell'Assemblea Costituente a Pietrogrado od altrove. Il loro scopo sarebbe di proclamare la continuazione della guerra, ripudiando la pace separata. Essi si credono capaci di armare Corpi di volontari. Sinora, però, niente afferma l'evoluzione dei bolscevichi verso l'intesa. Prima del 15 febbraio alcuni tra essi avevano manifestato certe tendenze vaghe di resipiscenza e sollecitato dal generale Niessel, capo della Missione militare francese, consigli di ordine tecnico per la difesa eventuale della capitale; ma negli ultimi giorni i rigidi dottrinari sono tornati a bandire il loro programma di lotta di classe, rinfiammando anche gli istinti furibondi contro i socialisti di destra e dei paesi alleati. Infine mente il contegno dei bolscevichi era divenuto così minaccioso che la partenza degli ambasciatori era stata stabilita.

L'avanzata dei tedeschi continua fulminea. Essi procedono per ferrovia ed in automobile e con movimenti di cavalleria e coprono così 50 chilometri al giorno. Lo sbarco di Arensburg accompagnato da aeroplani, traversato la città e tagliano le comunicazioni. Mercè questo metodo i rossi non possono salvarsi. Sul loro passaggio incendiano soltanto depositi urbani. « Storie ai borghesi! », i ritiri saccheggiano, uccidono, violentano e rapiscono le donne. I colpevoli li fucilano in modo sommario. Si sono impadroniti già dell'artiglieria e del materiale in tutte le zone del fronte su 150 chilometri di profondità. Numerosi prigionieri tedeschi, soldati o ufficiali, che si trovano a Pietrogrado e negli altri centri importanti sono pronti ad agire d'accordo con gli invasori e attendono ordini. Trotzki, uscendo dall'Ambasciata di Francia ove si era recato a fare la richiesta suaccennata, annunciò che il Governo era deciso a proclamare la guerra santa rivoluzionaria ed in questo senso presentò una proposta al Comitato centrale esecutivo dei « Soviet ». Ma — afferma il corrispondente del « Petit Parisien », — Lenin e Trotzki hanno una concezione loro speciale: non vogliono la guerra nazionale ma intendono lottare simultaneamente sul fronte e all'interno del paese per paralizzare nella lotta contro il nemico esterno ogni forza borghese. Il corrispondente pazza in illusioni: « I capi rivoluzionari della Russia — scrive — brandiscono con una mano la spada e con l'altra.... trattano la pace. E' certo che la decisione di firmare la pace costarda è la sola idea precisa che abbiano nel loro spirito ». Il « Matin », dall'analisi di una carta etnografica della Russia, che si crede pubblicata nel 1917 dall'ufficio di propaganda tedesco, trae curiose constatazioni. La frontiera dell'Ucraina e della Polonia vi è tracciata secondo le convenzioni posteriormente redatte a Brest Litowski. E' una indicazione non trascurabile per prevedere i piani completi della Germania. La frontiera occidentale attribuita alla Russia, secondo la stessa carta, seguirebbe da Pskow a Kharkoff una linea sinuosa che si confonde quasi con quella che segnò già il limite orientale della grande Polonia. Pietrogrado, i cui distretti suburbani sono abitati da finnici, è inclusa nella Finlandia. Chi sa se la capitale fondata da Pietro il Grande, il giorno in cui i tedeschi vi giungeranno non verrà offerta alla Repubblica finlandese? Tutta l'opera degli Tzar verrebbe così distrutta e la Russia resterà nella sempre moscovite donde uscì tre secoli fa.

Venerdì notte ebbe luogo a Smolensk, una conferenza militare a cui parteciparono parecchi generali consultati circa la possibilità di difendere il campo trincerato di Pietrogrado. Secondo notizie dell'ultima ora tutti i sudditi inglesi mobilizzabili, finora esenti dal servizio militare, ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per la Gran Bretagna entro sei ore. Inoltre venne consigliato a tutti i sudditi britannici che si trovano in condizione di poterlo fare, di abbandonare la Russia senza indugio. Questa notizia secondo il « Temps », fanno supporre che le Ambasciate alleate potrebbero essere indotte ad abbandonare prossimamente Pietrogrado.

Notizie venute dalla Siberia e dalla Manciuria ci segnalano la recrudescenza del bolscevismo. Le truppe massimaliste avanzano su Kharbin, difesa da truppe cinesi e dove l'urto sembra imminente. A Wladivostock nuovi torbidi sono scoppiati e gli equipaggi degli incrociatori alleati avrebbero ricevuto l'ordine di sbarcare.

D. R.

La questione delle isole Aland al Richsdag

Stoccolma, 23.

Il Richsdag ha approvato il progetto del Governo relativo alle isole Aland, adottandolo così nella prima Camera senza discussione e nella seconda, malgrado l'opposizione dei socialisti di sinistra. La seconda Camera ha approvato con 151 voti contro 45 il progetto relativo all'invio di soldati per servizio di guardia nelle isole Aland. (Stefani).

Un veto di Berlino a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

L'*Echo de Paris* riceve da Londra: « Risulta da fonte sicura che il conte Czernin avrebbe desiderato di rispondere all'ultimo messaggio di Wilson, come era corsa voce, ma che il Governo tedesco vi si oppose formalmente ».

D. R.

Sul fronte anglo-francese

Parigi, 24, notte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione Lagnicourt-Chérigneul, nel settore della collina di Le Mesnil e sulla riva sinistra della Mosa. Un colpo di mano tedesco effettuato su nostri piccoli posti a nord di Corbeny non ebbe successo. Nell'alta Alsazia nostri distaccamenti penetrarono arditamente a Post Hilsach. Gli avamposti di Aspach le Haut, ove distinsero le organizzazioni tedesche e incendiarono parecchi ricoveri. Le nostre artiglierie ripresero alla trincea di partenza, dopo avere inflitto perdite al nemico, rincalzandendo 25 prigionieri, una mitragliatrice. Un pallone frenato nemico fu abbattuto dall'artiglieria.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: Un colpo di mano tentato dal nemico ieri sera presso Broudeninde fu respinto. L'artiglieria nemica fu attiva durante la stessa notte nel settore di Passchendaele. Durante la notte del 23 colpi di mano nemici effettuati sui posti belgi, presso Merkem, furono respinti con successo.

Gli scopi di guerra alla Conferenza di Londra

Un discorso di Henderson — Il "memorandum" — Le questioni territoriali — Alsazia-Lorena e Trento e Trieste.

LONDRA, 24, notte.

Arthur Henderson ha presieduto un lunch offerto oggi al ristorante Holborn dal partito laburista britannico e dal Congresso delle Trade Unions britanniche ai delegati che hanno assistito alla conferenza operaia socialista internazionale tenutasi nella Central Hall di Westminster. Dopo avere fatto un cordialissimo benvenuto ai delegati dei paesi alleati a nome del Comitato parlamentare del congresso delle Trade Unions britanniche e del Comitato esecutivo del partito laburista, Henderson ha detto: La seconda conferenza volge alla fine e non esito a dichiarare che essa ha ottenuto un successo pari al suo carattere unico. I delegati possono felicitare seco stessi del fatto che, come seguito alle conversazioni preparatorie di Parigi e ai quattro giorni di conferenza di Londra, le decisioni alle quali è giunto il partito laburista inglese il 28 dicembre sono state sostanzialmente accolte dalla conferenza dei rappresentanti dei partiti operai e socialisti alleati. Permettetemi di spiegare in poche parole ciò che tali proposte rappresentano. Esse sostengono l'istituzione di una lega delle nazioni su salde basi, che formi a tutti i popoli dei paesi partecipanti a detta lega i mezzi di una cooperazione internazionale per raggiungere il disarmo ed evitare guerre future. Prendendo tali decisioni, la conferenza internazionale si dichiara favorevole alla assoluta libertà ed integrità del Belgio, della Romania e del Montenegro e, per quanto concerne tutte le altre modificazioni territoriali, queste debbono essere fondate sulla giustizia e sul diritto e devono tendere a mantenere una permanente pace mondiale (Applausi. Continuando, Henderson dice che, per quanto concerne i principii essenziali contenuti nelle decisioni, esi rappresentano un minimo irriducibile. Appena tali principii vitali saranno assicurati, i delegati desiderano di riprendere completamente i rapporti internazionali. « Respingiamo ogni tentativo di stabilire un boicottaggio economico; siamo convinti ad ogni sforzo tendente ad isolare la Germania finanziariamente ed economicamente. Con la nostra pronta miriamo seriamente alla pace, alla sicurezza ed alla garanzia dei popoli ed i popoli stessi debbono esserne garanti ». Henderson continua: « Siamo convinti che il conflitto mondiale non può finire che in uno di questi tre modi: con le armi, con l'esaurimento o con la conciliazione, e siamo certi che presto o tardi bisognerà ricorrere all'ultimo mezzo, e ciò non sia parte di un gruppo non di tutti i belligeranti. Ciò non significa, come è stato detto, che il partito laburista britannico prima ed i partiti operai socialisti alleati poi, andranno a negoziare col ramo d'ulivo in mano, mentre il nemico conserva la spada nella sua. Richiamiamo senza esitazione che i due campi belligeranti debbono essere seriamente disposti ad accettare i principii della civiltà e debbono essere pronti ad abbandonare il militarismo prima che qualsiasi accomodamento possa essere ragionato ». Henderson dice: « L'atteggiamento del partito operaio è la seguente. Cerchiamo di ottenere la vittoria ma non una vittoria di carattere diplomatico o militare. Cerchiamo di far trionfare grandi principii, nobili ideali. Non siamo sotto l'influenza di ambizioni imperialistiche e di interessi nazionali egoistici. Cerchiamo di ottenere la vittoria, ma deve trattarsi della vittoria di forze internazionali morali e civili, che trovino la loro espressione in una pace basata sui diritti comuni inalienabili della umanità. Desideriamo la pace mediante il giusto frasco e l'onestà della linea di condotta da parte dei due campi belligeranti e con garanzie permanenti da parte di tutti i popoli liberi unitamente ». Termina dicendo: « Certo, saranno accusati di pacifismo; si dirà che facciamo il gioco del nemico. Non neghiamo una pace che sia esclusivamente francese, italiana o britannica; siamo ancora ben contrari ad una pace tedesca. Chiunque possa dirsi, cercheremo di eseguire il programma esposto da tutti i rappresentanti di questa grande importante conferenza internazionale. In presenza di un così magnifico accordo, dobbiamo fare tutto il possibile per tenere una conferenza internazionale in condizioni convenienti e quanto più presto le circostanze permetteranno. Dobbiamo cercare che la conferenza internazionale abbia modo di far scomparire tutti gli ostacoli che sbarrano la via ad un assetto universale onorevole e giusto ».

Il "memorandum"

Il *memorandum* sugli scopi di guerra approvato dalla Conferenza socialista operaia internazionale di Londra comincia col riaffermare la dichiarazione adottata dalla Conferenza del 21 febbraio 1915, la quale diceva: « Primo pagamento l'invasione del Belgio e della Francia minaccia l'esistenza stessa della nazionalità indipendente ed infligge un colpo ai codici dei trattati. In queste circostanze la vittoria dell'imperialismo tedesco sarebbe la disfatta e la distruzione della democrazia e della libertà in Europa ». Il *memorandum* proprio calorosamente la creazione di una Lega delle Nazioni, sotto il controllo della quale deve essere organizzata la consultazione dei popoli sulle loro determinate sorti sui loro diritto popolare non può essere rivendicato che da un voto popolare. Le Nazioni che costituiscono la Lega riconoscono esso necessario l'arbitrato obbligatorio con tutti i mezzi in loro potere, così economiche, come militari. Il *memorandum* chiede la soppressione della diplomazia segreta e la pubblicazione di tutti i trattati. Allo scopo di arrivare all'abolizione del servizio obbligatorio in tutti i paesi, la Lega deve proibire la creazione di nuovi armamenti per terra e per mare. Gli Stati debbono provvedere agli attuali alla fabbricazione di tutti gli armamenti di cui hanno bisogno ed elimineranno così le numerose vendite che traggono i loro profitti dalla fabbricazione degli armamenti. Le condizioni di pace debbono comprendere le norme per la fondazione della Lega delle Nazioni. Il *memorandum* approva la proposta formulata nell'ultimo messaggio di Wilson: Lo che ogni violazione il diritto degli abitanti dell'Alsazia e Lorena a disporre della loro sorte, debbe essere basata sulla giustizia essenziale e sopra la decisione che ne assicurino una pace permanente; 2.o che i popoli e le provincie non possono essere continuamente passati da una sovranità all'altra, come semplici mobili o come pedine del gioco degli Stati; 3.o che ogni stipulazione territoriale derivante da questa guerra deve essere fatta a profitto e per il vantaggio delle popolazioni interessate, e non come parte di un compromesso tra Stati rivali; 4.o che ogni data soddisfazione a tutte le aspirazioni nazionali ben definite, nella più larga misura che sarà possibile, senza introdurre nuovi elementi di discordia, un perpetuare gli antichi.

Che le popolazioni di tali territori fossero incapaci di determinare i propri destini, esse dovranno essere amministrate da una Commissione della Lega delle nazioni. I Dardanelli dovrebbero essere neutralizzati e posti sotto il controllo della Lega delle nazioni. La conferenza non potrebbe proporre come scopo di guerra lo smembramento dell'Austria-Ungheria o di togliere ad essa i suoi sbocchi economici sul mare, ma d'altra parte la conferenza non può ammettere che le rivendicazioni di indipendenza nazionale formulate dagli czecoslovacchi e dagli jugo-slavi debbano essere considerate come questioni che possano essere risolte con decisioni puramente interne. La indipendenza nazionale dovrebbe essere accordata ad ogni popolo che ne fa domanda, secondo regole determinate dalla Lega delle nazioni. Questi popoli dovrebbero avere la facoltà di determinare il loro raggruppamento in federazioni secondo le loro affinità, i loro interessi e se lo vorranno, dovranno essere liberi di costituire una libera federazione degli Stati danubiani all'infuori dell'impero austro-ungarico.

La conferenza è di parere che la restituzione delle colonie conquistate o gli scambi e compensi, che potrebbero essere effettuati, non dovrebbero costituire un ostacolo alla pace. Tutte le nazioni dovrebbero essere poste su di un piede di eguaglianza economica sui territori. L'Africa equatoriale dovrebbe essere posta sotto il sistema di controllo stabilito dalla Lega delle nazioni. Quanto alle relazioni economiche il « memorandum » condanna ogni preparativo di guerra economica dopo la conclusione della pace, sebbene sia giusto che ogni nazione difenda i propri interessi economici ed assicuri più specialmente alla propria popolazione approvvigionamenti sufficienti di viveri e materie prime. Il « memorandum », in vista di una probabile deficienza di ogni cosa dopo la guerra, raccomanda la distribuzione e la spedizione delle eccedenze disponibili per le esportazioni su basi internazionali.

Il *memorandum* chiede la creazione di un fondo nazionale per la restaurazione delle regioni devastate, ma aggiunge che la Conferenza non si considera soddisfatta se non ci sia un'inchiesta giudiziaria libera e completa sulle accuse mosse da ogni parte contro quei Governi che hanno ordinato e quegli ufficiali che hanno eseguito atti di crudeltà, di oppressione e di violenza e fatti contro vittime individuali, e per i quali atti le viegali norme di guerra non offrono alcuna scusa. Il *memorandum* specialmente richiama l'attenzione sulle vittime della marina mercantile e sulla perdita dei loro beni risultanti da una condotta inumana e spietata. Una delle condizioni della pace dovrebbe essere la immediata creazione di un tribunale delle rivendicazioni e delle accuse incaricato di procedere ad inchieste sopra tali fatti e decidere sui compensi ed indennità che individui e Governi condannati dovranno pagare alle persone loro ed ai loro congiunti. La Conferenza è d'avviso che la riunione internazionale delle organizzazioni operaie e socialiste avrà per risultato utile di eliminare i malintesi che sono di ostacolo alla pace generale, ma condizione essenziale di tale Conferenza è che tutte le organizzazioni rappresentate facciano una dichiarazione pubblica delle loro condizioni di pace in termini precisi e in conformità dei principii « no annessioni, no indennità di guerra » diritto per tutti i popoli di fare ogni sforzo per evitare anche il loro Governo applichi questi principii alla Conferenza ufficiale della pace ». La Conferenza ha nominato una Commissione costituita da Albert Thomas, Vandervelde e Henderson, che dovrà sfilenare da tutti i Governi la promessa che almeno un rappresentante del mondo operaio e del Partito socialista sia compreso nella rappresentanza ufficiale di ogni Governo alla Conferenza, e di organizzare una rappresentanza operaia e socialista, che siederà nello stesso tempo della Conferenza ufficiale; inoltre possa avere diritto a più di quattro rappresentanti in tale Conferenza.

Le questioni territoriali

Sotto la rubrica « le questioni territoriali », il *memorandum* dice: « E' vero che è impossibile seguire un metodo fisso ed immutabile per consultare i desideri delle popolazioni perchè i problemi delle nazionalità e dei territori non sono dovunque gli stessi. Ma ciò che è necessario è che dappertutto sia una autorità superiore che decida sul modo di procedere. Sotto la rubrica « Belgio » il *memorandum* dichiara che primitiva condizione della pace deve essere la riparazione da parte del Governo tedesco, sotto la direzione di una Commissione internazionale, del torto incontestato fatto al Belgio con pagamento, per parte di detto Governo, di tutti i danni derivanti da tale torto. La restaurazione del Belgio come Stato sovrano indipendente lascia la popolazione belga libera sotto ogni riguardo di determinare la sua politica futura. »

Il *memorandum* contiene il seguente passo circa l'Alsazia e Lorena: La Conferenza dichiara che il problema dell'Alsazia e Lorena non è un problema di sistemazione territoriale, ma un problema di diritto e per conseguenza un problema internazionale, la cui soluzione è indispensabile se la pace deve essere giusta e duratura. Il trattato di Francoforte mutilava allo stesso tempo la Francia e l'Austria.

Sulla situazione

Il giudizio di Schanzer — Un commento speciale.

Roma, 24, notte.

Ieri Schanzer, interrogato sulla situazione attuale, ha detto quanto segue: « In questa fase del conflitto, invaso il nostro territorio e quello della maggior parte dei nostri alleati, disconosciuto più che mai il principio di nazionalità, turbato più che mai profondamente, dopo l'avanzata tedesca in Russia, l'equilibrio del continente europeo, trionfante in Germania la casta militare degli Hindenburg e dei Ludendorff, non è possibile che si invochi una pace immediata, che la si invochi soprattutto in Italia, la quale si vede tanto lontana dal raggiungimento dei fini per i quali è scesa in campo. La constatazione fatta ieri dall'onorevole Orlando alla Camera può essere dura, ma, vista l'attitudine intransigente degli imperi centrali, ci troviamo di fronte ad una situazione che non ammette la libertà della scelta. Bisogna continuare la guerra sino a quando gli avversari ammetteranno chiaramente di volere rispettata in tutte le ragioni dell'esistenza e dell'indipendenza. Una pace fatta prima sarebbe una pace di vinti, ed una simile pace nessuno in Italia può volerla. La realtà è questa: nessun Governo potrebbe assumersi la responsabilità di prolungare la guerra un solo giorno al di là del necessario, ma nessun Governo potrebbe neppure sacrificare le supreme ragioni di vita e di sicurezza dell'Italia. In questo momento si decidono le sorti nostre e del mondo per un lungo periodo di tempo ».

L'Idea nuova così commenta il discorso di ieri dell'on. Orlando alla Camera: « Il presidente del Consiglio ha chiesto: « Che hanno fatto durante la guerra i socialisti per il loro paese? » L'on. Orlando, per avere una risposta, avrebbe potuto domandare un rapporto al suo direttore generale della P. S. D'altra parte, se essi vanno a letto alla sera, aspettando il sole, perchè, on. Orlando, vi sentiva il bisogno di dare loro la sveglia, oltrechè col decreto Sacchi e persino con circolari apposite, anche con le peregrine vostre immagini di squisito spiritualismo e di sentimentale? Durante un memorabile dibattito parlamentare, il conte di Cavour, a coloro i quali gli domandavano di salvare la patria con restrizioni delle pubbliche libertà, — e si era in guerra in quei giorni, — rispose che uno Stato, il quale confessa di non poter vivere colle libertà, mostra di aspro che manca di ogni vitalità. E Francesco Crispi, persino lui, on. Orlando, ai fortunati che gli domandavano nel 1894 una riforma costituiva dello statuto, rispose che questo patto tra dinastia e popolo è suscettibile di svolgimento pur liberale, ma non deve servire a tornare indietro. Ma Cavour e Crispi non erano degli spiritualisti, dei sentimentali, degli... umanisti dell'alta e bella dell'on. Orlando, dell'uomo tra i cui volubili amori uno solo ha la virtù della persistenza ed è l'amore della propria parola, ecco quale però l'onorevole Orlando è profondamente sicuro di servire la Patria e di preparare destini più felici e di riservarle un domani più radioso ».

Il Senato convocato pel 27

Roma, 24, notte.

E' stato pubblicato l'ordine del giorno del Senato del Regno convocato per le ore 15 di martedì prossimo 27 febbraio. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni; sorteggio degli uffici; discussione intorno alle comunicazioni del Governo, e quindi discussione sulla convenzione in lungo di alcuni DD. LL.

La propaganda pel Prestito

Una circolare di Nitti e un discorso di Meda

Roma, 24, notte.

L'on. Nitti ha inviato a tutte le Banche e banchieri che fanno parte del Consorzio di guerra un telegramma, in cui, dopo avere comunicata la proroga della chiusura del Prestito al 9 marzo, dice che, per quanto si sia già sottoscritto quattro miliardi e 200 milioni, questo non basta. Bisogna raggiungere almeno i sei miliardi. Aggiunge che vi sono molti italiani che desiderano fare convenientemente il Prestito, e rileva che questo riguarda sopra tutto i risparmi nel momento in cui la Patria, per difendere il territorio, chiama alle armi, dopo i famosi della classe del 1899, anche quelli del 1900. Il telegramma mette in evidenza la necessità di sottoscrivere al Prestito per impedire un ulteriore aumento del costo della vita, come avverrebbe se il Governo fosse costretto ad emettere altra carta moneta. Invita il Paese una intensa propaganda nelle campagne e presso i lavoratori, e specialmente nel momento più decisivo che il Governo pensi ad adottare alcuna forma coercitiva. Le voci messe in giro in proposito derivano da errore, se non da malafede o da sobillazione.

A Genova, l'on. Meda, invitato dal Municipio, ha tenuto un discorso sul Prestito nella sala massima del Palazzo Ducale, affollatissima. Il ministro ha doppiamente rilevato il significato che ha la sua presenza al Governo, significato che trascende dalla sua persona. L'on. Meda, dopo aver accennato ai doveri che l'attuale situazione crea a tutti i cittadini, rileva che di sfarzo che l'Italia deve ancora compiere e sramilissimo, e deplora vivamente la propaganda che avviene nel popolo per ottenere una fine qualunque della guerra, dicendo che in essa sta il maggiore pericolo. Dipinge a fosche colori la situazione in cui si troverebbe l'Italia qualora dovesse cedere ed augurato che nessuno voglia fare continuare la guerra un minuto di più di quello che sia strettamente necessario. Termina è passato quindi ad illustrare la necessità di contribuire alla riuscita del Prestito, facendo un caldissimo appello perchè tutti vi contribuiscano. L'oratore è stato molto applaudito.

Il concerto delle musiche alleate a Roma

Roma, 24, notte.

La magnifica giornata quasi primaverile ha favorito il concorso del pubblico al grande concerto delle musiche alleate in piazza di Siena. Alle 14.15 il concerto della Guardia inglese, in alta uniforme, è uscito dalla caserma dei carabinieri, e per via Cola di Rienzo si è diretto verso Villa Borghese, seguito da una grande folla, che più volte ha vivamente applaudito i musicanti inglesi, accolti all'Inghilterra. La Guardia francese si è recata in piazza di Siena in carrozza, fatta segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico. Verso le 14.30 è giunta in piazza di Siena anche la musica americana, vivamente acclamata. Subito dopo le 15 è incominciato il concerto. Lo ha aperto la musica dei carabinieri, con la Marcia Reale, vivamente applaudita dalla folla. Ha suonato poi il concerto americano, che ha eseguito l'inno americano, acclamatissimo, ed altri pezzi di musica. La musica francese ha poi seguito la Marsigliese, fra il più vivo entusiasmo del pubblico. Accolta colla più grande simpatia è stata l'atto corese della Guardia inglese, che ha iniziato il concerto suonando un pezzo scozzese. Quando poi la musica ha intonato l'inno inglese, la folla l'ha accolto con una dimostrazione entusiastica, gridando: « Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia! Viva i nostri alleati! » Alle 17.15 il concerto è terminato e la folla si è riversata verso il Pincio, per assistere alla fanfara alla formazione del corteo delle musiche, che si avviava in piazza del Popolo, per il Corso, al monumento a Vittorio Emanuele.

Il concerto delle musiche alleate a Roma

Roma, 24, notte.

La magnifica giornata quasi primaverile ha favorito il concorso del pubblico al grande concerto delle musiche alleate in piazza di Siena. Alle 14.15 il concerto della Guardia inglese, in alta uniforme, è uscito dalla caserma dei carabinieri, e per via Cola di Rienzo si è diretto verso Villa Borghese, seguito da una grande folla, che più volte ha vivamente applaudito i musicanti inglesi, accolti all'Inghilterra. La Guardia francese si è recata in piazza di Siena in carrozza, fatta segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico. Verso le 14.30 è giunta in piazza di Siena anche la musica americana, vivamente acclamata. Subito dopo le 15 è incominciato il concerto. Lo ha aperto la musica dei carabinieri, con la Marcia Reale, vivamente applaudita dalla folla. Ha suonato poi il concerto americano, che ha eseguito l'inno americano, acclamatissimo, ed altri pezzi di musica. La musica francese ha poi seguito la Marsigliese, fra il più vivo entusiasmo del pubblico. Accolta colla più grande simpatia è stata l'atto corese della Guardia inglese, che ha iniziato il concerto suonando un pezzo scozzese. Quando poi la musica ha intonato l'inno inglese, la folla l'ha accolto con una dimostrazione entusiastica, gridando: « Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia! Viva i nostri alleati! » Alle 17.15 il concerto è terminato e la folla si è riversata verso il Pincio, per assistere alla fanfara alla formazione del corteo delle musiche, che si avviava in piazza del Popolo, per il Corso, al monumento a Vittorio Emanuele.

Il processo Lazzari-Bombacci

Roma, 24, notte.

Davanti alla prima sezione del Tribunale di Roma comparirà il processo contro Costantino Lazzari e Bombacci, segretario del partito socialista. Essi debbono rispondere del reato contemplato dal Decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917. A differenza della causa il Procuratore del Re ha emesso il processo mediante circolari, ma non ha ordinato testimoni. La difesa; invece ha chiesto parecchi testi, fra cui gli onorevoli Treves, Turati, Prampolini ecc.

Concentramenti di fuoco nella zona montana

COMANDO SUPREMO, 24.

Concentramenti di fuoco delle opposte artiglierie ad oriente del Brenta e più frequenti tiri di molestia nelle Giudicarie, sull'altopiano di Asiago e nella regione Valdobbiadene-Montello. Lungo il medio e basso Piave vivace scambio di fucilate tra reparti esploranti. A Capo Sile una nostra pattuglia lanciata in ricognizione riportò alcuni prigionieri.

DIAZ.

Gli esoneri agricoli

Roma, 24, notte.

Il *Corriere d'Italia* dice di essere informato che l'Autorità militare, allo scopo di facilitare le opere primaverili, intenderebbe far esonerare agricoli di 30 anni presentò. Occorre però che la domanda sia rinnovata prima della [illegible] dell'attuale periodo di esonero.

Il confine che l'Austria desidera

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Quartier Generale, 24, ore 18.45.

In uno degli ultimi numeri della *Reichspost* dottore Carlo Hofer pubblica un articolo intitolato « Terre tedesche al di là del confine della Carinzia », in cui, ritenendo di una necessaria rettifica del confine... a favore della Mitel-Europa, il dottore emerito espone il suo pensiero di annettersi qualche altro fetta della terra italiana. « Quanto all'altipiano dei Sette Comuni, se ne è già scritto abbastanza perchè ognuno sia convinto dell'origine tedesca di quei luoghi, luoghi, purtroppo, la lingua tedesca sta la molto decaduta in questi ultimi decenni. Noi speriamo che nei previsti trattato di pace verrà decisa l'unione di questi territori all'Austria-Ungheria. Vi è soltanto l'inconveniente che la strada postale che da Conegliano conduce ad Udine passando da Sappado, dovrebbe allora attraversare circa quindici chilometri di territorio austriaco. A ciò si potrebbe rimediare spostando in avanti il confine fino a Sauris e al corso superiore del Tagliamento, il quale servirebbe allora di confine al punto in cui esce dalle montagne. Di conseguenza, dalle sorgenti del Tagliamento il confine dovrebbe essere condotto in direzione ovest fino al Piave che seguirebbe a sua volta di confine sino a Longarone. Poi il confine seguirebbe il fiume Cismon sino alla sua confluenza col Brenta. Qui il confine sarebbe costituito dalla Brenta fino presso Bassano e seguirebbe poi l'orlo meridionale dell'altopiano di Asiago, per ric

Cronaca Cittadina

L'Associazione degli irredenti

Nonostante la strettezza del tempo trascorso fra l'invito e la convocazione, buon numero di Trentini si riunirono nella Sala Vincenzo Troja. Udita la dichiarazione degli scopi che si propone la grande Associazione politica degli italiani irredenti - e costituita in Sezione Torinese, si procedette alla votazione di varii nomi, scelti fra i più cospicui rappresentanti di tutte le gradazioni politiche e classi sociali dei Trentini. I veri Trentini eletti a rappresentare le infinite sfumature sfuggite alle persecuzioni austriache e sparsi nelle varie parti d'Italia, in unione con altrettanti Adriatici, formano la Direzione centrale residente a Roma. L'Associazione ha lo scopo di patrocinare, tutelare e promuovere gli interessi e i diritti politici dell'Italia irredenta e di fungere da rappresentanza politica all'interno e all'estero, specie nei consessi degli Alleati, promuovendo opportuni accordi con le altre nazionalità oppresse dall'Austria e parimenti anelanti a spezzare il duro giogo degli Asburgo, sognando una, forse la maggiore delle cause di future guerre ».

La propaganda dei mutilati

I valorosi soci dell'Associazione nazionale Reduci zone operante proseguono in loro fattiva propaganda per il Prestito e per la resistenza nazionale. Agli operai dello stabilimento Stigiemondi parlò il reduce del Vecchio, allo stabilimento Gottino il tenente Lucchia, alla Fiat-San Giorgio il tenente Perlo, all'officina Michelin ed allo Metallurgi il tenente Del Signore, alla carrozzeria Taurus il tenente Iacchia, alle officine Giachero il tenente Del Signore, alle officine Vittoria il tenente Perlo. Ovunque gli oratori ebbero larga messe di applausi ed omaggio di fiori. Nello stabilimento della Società an. Ing. Alberto Levi, grazie alla valida opera di propaganda dei valenti oratori, vennero dal personale d'amministrazione e dalle maestranze (380 persone circa) sottoscritte N. 923 cartelle.

Un'altra numerosa riunione di propaganda pel Prestito è stata tenuta ieri mattina nella Casa del soldato. Parlarono il signor Micocetti, il sergente Paresti ed il tenente Renzo Lonzo.

Ad Avigliana parlò il tenente Italo Versino invitato da quelle Autorità municipali.

Il riso ai prigionieri di guerra

Il Municipio comunica che dal 1.o marzo 1918 è assegnato ai prigionieri di guerra un chilo di riso al mese sotto l'osservanza delle condizioni seguenti: 1.o L'Ufficio Annona e Tessere, via Corte d'Appello, 8, rilascia apposita licenza e tagliandi quindicinali dietro presentazione di documento (tessera) distribuita dal Comitato di soccorso ai prigionieri di guerra della Croce Rossa. 2.o la famiglia del prigioniero deve presentare la licenza al Comitato predetto, il quale vende la quantità di riso per la quindicina e per il mese secondo la richiesta della famiglia e provvede l'invio delle derrate al prigioniero; 3.o le licenze per acquisto di riso per i prigionieri non sono valide per gli esercizi e magazzini cooperativi.

Per la vendita di olio e di altre derrate municipali

Il Municipio comunica che gli spacci municipali sono autorizzati a continuare la vendita di olio in ragione di un chilogramma per ragione a chi non ne abbia fatto precedente acquisto. Gli acquirenti dovranno presentare il libretto scaduto di razionamento sul quale a pagina 11 — tagliando 23 febbraio — gli spacci apporranno la sigla O. Ricorda ancora a tutti gli esercenti che distribuiscono zucchero, riso, pasta, farina di granoturco, burro ed olio l'obbligo di tenere esposto all'esterno del negozio in modo visibile, il cartello che indichi la vendita di tali derrate quando ne sono provvisti e per ciascuno delle derrate stesse il relativo prezzo.

L'assemblea del Collegio dei procuratori di Torino

E' stata tenuta ieri sotto la presidenza dell'avv. Bozzolo, che ha espresso un vivo voto di fede per l'avvenire della patria e rivolse un commosso pensiero ai colleghi Cesare Largo, Piero Della Pietra, Biagio Adenauro, Reineri Luigi, Civetta Grato che nel 1917 diedero eroicamente la vita per la patria. L'assemblea, dopo aver discusso sulla situazione attuale della legislazione giudiziaria e sulla condizione delle classe forense, ha ritenuto la necessità di intensificare l'opera sempre esercitata da Torino per un miglioramento delle leggi inerenti alla amministrazione della giustizia e per un maggior ricollocamento della economia della classe, pur riconoscendo sulla necessità di una continua e stretta unione delle forze professionali a tutela dei diritti della classe ed a cooperazione alle riforme che sempre più si manifestano urgenti nelle disposizioni di carattere giudiziario. In base a tali concetti ha approvato due ordini del giorno.

Corso d'istruzione militare

Anche quest'anno la Società ginnastica di Torino ed il R. Istituto di Magistero per la educazione fisica svolgeranno un Corso d'istruzione premilitare, secondo le norme emanate dal Ministero della Guerra, più specialmente destinato ai giovani che hanno disponibili nei giorni festivi le sole ore serali. Le iscrizioni si ricevono dal 25 corrente al 5 marzo, tutte le sere, alla segreteria della Società in via Magenta 11, dalle 20,30 alle 22. Sono ammessi i giovani nati prima del 1900. Il corso è gratuito; all'atto dell'iscrizione dovrà essere pagata una maglia-uniforme del costo di L. 4, che sarà fornita dalla Società e che rimarrà di proprietà dell'allievo. Il corso comprende: esercitazioni ginnastiche istruzioni militari, tiro a segno. — Avrà inizio dal 12 marzo: martedì e venerdì dalle 20,30 alle 22. In giugno, prova d'esame per il rilascio del certificato di idoneità. Il corso sarà diretto dal dott. cav. Giuseppe Negri, direttore della Società ginnastica e Preside dell'Istituto di Magistero, e dal tenente Colonnello cav. Geroiamo Zuccaini, vice-preside dell'Istituto.

Agli albergatori ed affittacamere

La Questura comunica che devono ancora essere ritirate molte tabelle coi prezzi fissati per le camere presso gli alberghi e gli affittacamere, e notifica che procederà a carico di coloro che, previe verifiche ed accertamenti, non terranno affisse le tabelle suddette. Essa comanda pertanto vivamente agli interessati di ritirare tali documenti per evitare nuove contravvenzioni.

Una festa al Corpo Volontari Internieri

Nel salone dell'Aula municipale Vincenzo Troja, gremito di un scelto pubblico avvenne ieri l'inaugurazione della bandiera che un Comitato di signore torinesi offriva al Corpo Volontari Internieri. Fra le Autorità si notavano il comm. Battistini, in rappresentanza del Sindaco, il rappresentante del prefetto e il rappresentante il Conte d'Armata, Emilio Peroni, la madrina della Medaglia Scamuffa e la Signora Alenia in compagno il presidente cavaliere rag. Eugenio Morlano, pronunciò il discorso di circostanza.

I due concerti benefici
diretti da Mascagni

Per quanto non ce ne sia bisogno trattandosi di Pietro Mascagni, ricordiamo che i due concerti sinfonici a beneficio della Società orchestrale torinese avranno luogo oggi al « Salone Ghersi », alle ore 15 ed alle 20,30. Per comodità del pubblico riproduciamo il programma prescelto dall'illustre autore di « Cavalleria »:

Parte prima. — 1. *Rossini*: Ouverture dell'opera *Il barbiere di Siviglia*. — 2. *Tschaikowsky*: Sinfonia N. 6 (*Patetica*): a) adagio, allegro ma non troppo; b) allegro, con grazia; c) adagio lamentoso; d) finale.

Parte seconda. — 3. *Franck*: Pezzo sinfonico, dalla *Redenzione*. — 4. a) *Sinding*: Valse triste; b) *Scarlatti - Burlesca*. — 5. *Bizet*: L'Arlesiana - 2.a Suite: a) Pastorale; b) Intermezzo; c) Minuetto; d) Farandola.

Gli sperduti

Il soldato del 52.o fanteria, Corso Bartolomeo, di Bortolo, nativo di Forzaso (Belluno), fa ricerca della famiglia, della quale non ha avuto notizia da diciotto mesi.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 17 al 23 febbraio 1918.

M. Tesm lire 50 — La piccola L. per lenire le miserie di una povera famiglia, 25 — La piccola L., per una povera vedova di un soldato morto in guerra, 25 — G. G., 15 — B. C. e M. L. offrono ad una povera madre di famiglia in ringraziamento al glorioso Beato Sebastiano Valfrè perchè sempre protegga la nostra casa, 5 — In suffragio dei miei indimenticabili genitori (27 febbraio-5 marzo) N. N., 5 — Come da promessa fatta in ringraziamento, M. B., 10 — Il 19 febbraio ricorre quarto anniversario della morte del mio amato figlio, per una madre con figlie orfanelle, pregandole d'invocare una preghiera alla SS. Vergine Paris per il mio caro defunto, C. C., 5 — Per grazia ricevuta in omaggio alla B. V. della Consolata, da distribuire ai poveri di Sant'Antonio, B. B. L., 2 — Mia offerta (n. 147) d'ogni venerdì a poveri bisognosi per voto, ringraziamento e supplica al miracoloso Sant'Antonio da Padova, 1. — Totale L. 144

Ancora il pane colle miscele

A proposito delle esperienze fatte dall'Autorità circa la possibilità di adottare un pane buono anche colla deprecata miscela di farina di mellina, abbiamo ricevuto un campione di pane fatto in Lanze Torinese e riuscito bellissimo all'aspetto e ottimo sotto ogni rapporto. Il campione l'abbiamo consegnato alle Autorità, come ci preghiera del destinatario, il quale dichiara che venne fatto con grano e mellina miscelati dal Molini Dora e spedito il 15 corr. per ordine del Consorzio granario. Si aggiunge che in quanto a costare riuscirebbe anche quello di forme alquanto a sei volte più grosse. Non resta quindi che di raccomandare alla classe dei panettieri il massimo impegno nella quotidiana panificazione ed anche all'Autorità municipale di vigilare.

Il Commissario per le sementi comunica

A chiarimento dell'invito pubblicato dal Commissario per le sementi agrarie circa lo scambio delle patate col granoturco, ed avendo constatato che non ne venne interpretato esattamente il contenuto, si rende noto agli interessati che per ogni quintale di patate ceduto, vengono corrisposte Lire 35 in contanti e chilogrammi 25 di granoturco.

I Divertimenti

"TUTTO ESAURITO„ ieri all'AMBROSIO
alle repliche di *INTOLERANCE*

Questa constatazione è la migliore dimostrazione del grandioso successo che accompagna la meravigliosa film americana, la più colossale film del mondo. E' evidente che essa rimarrà in programma ancora qualche tempo, perchè si tratta di una di quelle films eccezionali, quali è dato ammirare a distanza di anni e che perciò meritano vasi inscrivi a sfuggire. I prezzi elevati della prima settimana — che dovettero essere dati dato il grosso afflusso del diritto di prima visione di un simile capolavoro — saranno da oggi sensibilmente ribassati e cioè: Primi posti, L. 3, Secondi posti, L. 2, Terzi posti, L. 1.

E' certissimo che, dati questi prezzi, non solo accorrerà un pubblico formidabile, ancora superiore a quello della prima settimana, ma che molti, i quali già videro la film, vorranno rivederla, tali e tanti sono i delizios particolari che in una prima visione possono sfuggire data la loro intensità e continuità) e che più agevolmente notati in una seconda visione ne raddoppiano il godimento visuale e intellettuale.

Uno spettacolo stupendo

Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance — Intolerance... Da oggi si replica a prezzi normali.

Il siluramento dell'Oceania
da oggi a prezzi normali
al *CINEMA ROYAL*

La avventurosa e spettacolosa film della Casa Ambrosio (Serie d'oro) ideata e sceneggiata da Augusto Genina ha avuto una settimana di repliche affollatissime ed ha interessato, impressionato e divertito qualche diecina di migliaia di spettatori. Ma una gran parte di pubblico non ebbe ancora agio di ammirare la bella film, composta i moltissimi che ieri dovettero rinunciarvi perchè tutti i posti erano esauriti. Cedendo quindi alle numerose richieste, la Direzione del *Cinema Royal* mantiene in programma ancora per alcuni giorni l'orientale e attraente lavoro, con le sue scene terrorizzanti, coi suoi episodi avventurosissimi e drammatici, come anche e con una interpretazione assolutamente superiore. Bastino i nomi della celebre Cecy Tryan, della bellissima danzatrice Elena Leonidoff e del forte attore Borcolini, le cui prodezze suscitano la più viva ammirazione. Prezzi normali: ribassi ai abbonamenti.

SALONE GHERSI
Oggi i due concerti diretti da Mascagni

Essi si svolgeranno alle ore 15,30 e 20,30. Rinnoveremo senza dubbio il successo di quelli precedenti. Martedì, 26, la grande *première* ci annuncia « che ha destato la più viva curiosità per la forma originale della presentazione e per il genio dell'autore: Lucia d'Amboise - quello della protagonista: Lyda Borelli, la regina delle interpreti.

Carnevalesca
CARNEVALE BIANCO, AZZURRO, ROSSO e NERO

è uno dei più grandi successi lirici della stagione. La bellezza artistica del soggetto e il lusso meraviglioso della messa in scena non hanno confronti. E domani i più difficili particolari su questo vero capolavoro.

LEDA GYS al CINEMA ITALA
nel dramma *VITA e MORTE*

Oggi *première* di questo fortissimo dramma messo in scena dal cav. Mario Caserini e interpretato magistralmente dalla bellissima Leda Gys. Lavoro di vita passionata, esso è svolgentato con eccezionale lusso di ambienti e sfarzo di « toilettes » di gran moda. Il pubblico farà senza dubbio a questa film improvvisata le migliori accoglienze (in quindi, domani, continuerà per la prossima, un programma differente, completo, nel quale saranno gli spettacolosi *Filibusta* e *Tradita*, i beniamini di tutti i pubblici.

Innocente e colpevole
La macchia d'inchiostro

Sotto l'11.o e 12.o Episodio dell'interessante film di avventure poliziesche: *La Macchia dei cani pericolosi*, assi divertente un successo anche più clamoroso di quelli precedenti, che attirarono ogni sera molto pubblico al *Cinema Borgo*. Si tratta che gli episodi sono preceduti da un rapido riassunto delle avventure che già si sono svolte.

STABILIMENTI ROMANO

Al *Varietà* gli eccentrici Helmet, i Dellys, i Les Marcellos e tutte le altre indovinate attrazioni ottengono ottimo successo.

4 DEBUTTI 4

avranno luogo questa sera: la Daria, la spigliata soubrette dall'elegante figura, la Mirta, la De Sandry e Le Marina nelle loro nuove e straordinarie danze.

TEATRO MAFFEI

Oggi debutto di Mary e Siret, stecoliers comiques di Acava e Salo, ballerini a trasformazione. Ultimissimi giorni della coppia Cassiano-Hamilton, della Dolcan e di Odda Oddi. Programma eccezionale di diciotto numeri.

Martire allo *Splendor*

Da oggi e tutte queste sere, al *Martire*, lavoro drammatico della Casa *Film*, interpretazione di Ubaldo Rassar, Gustavo Serena e Camillo De Riso.

IL MATTONE INSANGUINATO

Titolo misterioso nel quale si compendiano le straordinarie avventure che formano il terzo episodio della grande film a serie: *Il Triangolo giallo*. La Torre di Maiel, saltando in aria (tentativo sinistro dei « Cavalieri del Triangolo » per assassinare Za la Mort), uccide invece il capo della banda, Pablo, mentre Za la Mort e la sua compagna Za la Vie riescono miracolosamente a salvarsi. Ma una lotta più aspra, più feroce, li attende. Carmencita, l'amante di Pablo, satanica creatura, che era l'anima occulta della formidabile associazione di malandrini, alla morte del capobanda assume audacemente le redini della terribile società e ripiglia la battaglia asprissima contro Za la Mort. A sua volta la Polizia, credendo che Za la Mort sia l'autore dei numerosi crimini commessi dai « Cavalieri del Triangolo », si mette alle sue calcagna e non gli dà requie. Ecco, dunque, Za la Mort e la sua amante presi tra due fuochi. Non c'è che mutare i connotati, e i due abilmente si trasformano nel milionario Rugues e nella sua vezzosa nipote Miss Nesbitt. E sotto queste vesti riescono ad avvicinare Fabio *detective* André e gli si associano, preticstando una missione da compiere, nella caccia al *Triangolo giallo*. Carmencita, avvertita dalle sue spie, cerca di attirarli in un tranello per mezzo di un gran ballo mascherato. Za la Mort e Za la Vie si vanno, ma la Polizia è prevenuta e fa irruzione nei locali quando la festa è al suo apogeo. La maggior parte dei « Cavalieri del Triangolo » è arrestata. Za la Mort si lancia sulle orme di Carmencita, ma la terribile nemica riesce ancora a sfuggirgli per tessere nuove trame e preparare nuovi agguati. Questo il rapido riassunto del 3.o Episodio, interessantissimo e appassionante, e nel quale

EMILIO GHIONE

è interprete di rara efficacia e passa attraverso scene drammaticissime. L'avventurosa film della *Tiber* si svolge, come è noto,

al CINEMA TEATRO VITTORIA

che da due settimane è affollato di un pubblico eccezionale in ogni ordine di posti, e che vedrà senza dubbio aumentare l'affollamento mano mano che la film, *Il Triangolo giallo*, si avvicina al suo drammatico epilogo.

Nella nuova, grandissima sala d'aspetto, Esposizione di un magnifico arazzo che costò dieci anni di lavoro; raffigurante il Maestro Giuseppe Verdi ed il suo genio. L'esposizione è a beneficio delle due artrici, profughe padovane.

Commedie nuove

Stasera verranno rappresentate due novità drammatiche. All'Alfieri la Compagnia A. Musco rappresenterà *L'ibrida con il cianciafreddi* (La berretta coi sonagli, due atti di Pirandello. Al Carignano la Compagnia Gandusio rappresenterà *Scompartimento per signore sole*, tre atti di Hennequin.

Una importante massima civile
in materia d'affitto

La nostra Corte d'Appello si è testè pronunciata su una questione di notevole importanza e di attualità. Il sig. Castaghini Giuseppe, impiegato di una casa dell'on. ing. Gerlo, era stato da questi evocato avanti il Tribunale di Torino per risoluzione di contratto di locazione. Il Castaghini sostenente che si trovasse sotto le armi desiderio di un trasferimento di artiglieria, quale soldato operaio, non era stato così per le speciali formalità prescritte dalla legge a guarentigia dei militari, e perciò lo stesso, rimasto continuare avanti il Tribunale, eccepiva pregiudizialmente avanti la Corte d'Appello la nullità della citazione. La nostra Corte di Appello, Sez. II (estensore il consigliere Zini), accogliendo questa pregiudiziale, ritenuta fra altro che a vuolia rivasa ai soldato, per essere destinato a servizi di operaio, debba essere da servizio attivo di milite combattente, permanendogli sempre la qualità di soldato, sia che appartenga all'esercito come combattente o come lavoratore, dappoichè sussiste la dipendenza dall'autorità militare. Il Castaghini era rappresentato dal proc. avv. Mario Bona ed assistito dall'avv. Jacopo Durandi; l'on. Gerlo dall'avvocato G. Lavezzari e proc. avv. Federico Tavernì.

Contravvenzioni per latte adulterato

Vennero denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Cicotto Giovanni Sisto (attivendolo in via Cibrario, 58 (annacquamento al 7 per %); Masoero Francesco, (attivendolo via Garibaldi, 32 (scrematura 10 per %); Viale Giuseppe Maria, (attivendolo via Cibrario, 30 (annacquamento 10 per %); Demichelis Guglielmo (attivendolo, via Frejus, 97 (annacquamento 14 per %); Cogliat Giovanni, usuraro e (attivendolo, abitante a Leyni (scrematura 30 per %).

Le imprudenze dei ragazzi

Ieri il bimbo Balocco Flavio, d'anni 6, sporgendosi dalla ringhiera d'una finestra del suo alloggio in via Cumiana, n. 5, cadde sul selciato fratturandosi la volta cranica. Ricevute le prime cure dal dott. Gianelli e quindi al S. Giovanni, dove fu ricoverato con prognosi riservata.

— Il ragazzo Rossari Giovanni di anni 14, abitante in via Giulio, N. 12, s'arrampicò ieri su una fontanella pubblica di Piazza Emanuele Filiberto. Il cornicione della fontanella si distaccava e colpì il ragazzo ad un piede fratturandoglielo. Fu ricoverato al San Giovanni, dove il piede gli venne amputato. Guarirà in 60 giorni.

Incendio.

L'altra notte, per causa non accertata, si manifestava il fuoco in una cantina tenuta in affitto dal signor Berra Bartolomeo, nella casa N. 8 di via dei Mille, di proprietà della signora Guerrieri contessa di Mirafiori, il fuoco, che produsse solo lievi danni al rivestimento di alcune damigiane vuote, fu in parte di un quarto d'ora spento da un discreto nucleo di pompieri portatosi tosto sul luogo in seguito a chiamata telefonica.

Arresti

Per furto di modelli di bronzo presi in un laboratorio in via Bezzi, N. 8, ove lavorava, fu arrestato il falegname Lanteri Erasmo.

— Il decoratore Carignano Domenico, di anni 28, fu arrestato per furto di 50 chilogrammi di bronzo.

— Per furto in danno della Compagnia Italiana bronzi speciali, fu arrestato Marinone Francesco, di anni 38.

Borseggi

Il contadino Cavallo Mario denunciò che durante una corsa tramviaria fu derubato del portafogli contenente L. 2000.

— Giovera Enrico, pure durante una corsa tramviaria, fu derubato del portafogli contenente L. 80 ed uno *chèque* di L. 200, distinto col numero 857.25, pagabile alla Banca Commerciale.

Voci del pubblico

« Ho letto la nota riguardante gli studenti del 3.o e 4.o anno di medicina sotto le armi, chiamati recentemente nelle rispettive Università a compilare gli studi. Rilevo però che da tale beneficio sono esclusi gli studenti del 4.o e 5.o anno che sono rimasti ai loro posti come aspiranti medici senza avere la possibilità non di continuare, come i colleghi meno anziani, ma di completare realmente i loro studi e conseguire la laurea che da loro diritto al grado di sottotenente. E' ciò giusto? ».

Un nativo di Padova invoca la tanto attesa disposizione di poter telegrafare ai propri parenti rimasti nelle zone prossime alla fronte, e di ricevere da essi notizie telegrafiche ogni qualvolta avvengono bombardamenti aerei. Lo scrivente che ha i genitori, la moglie ed i figli a Padova descrive il tormento dell'animo suo alla lettura delle notizie dei dolorosi avvenimenti.

MERCATI

Germagnola, 25. — Bestiame: Buoi e manzi da lavoro 1.a qual., L. 2.5 a 2.7 — Vitelli 2.a e 3.a — Suini lattonzoli, per capo, 60 a 80 — Agnelli 3.a e 4.a — Conigli 3.a 1.70.

Pollame, uova e burro. — Polli, alla coppia, lire 1.50 a 11.50 — Capponi 11 a 12. — Galline 11.50 a 12.50 — Piccioni 2 a 2.50 — Uova, alla douzaine, 2.00 a 2.50 — Burro, al kg. 10.

ULTIME NOTIZIE

Sulla conferenza operaia internazionale

Caratteri del "memorandum„

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

La conferenza dei socialisti alleati che si è chiusa ieri, ha discusso per quattro giorni ufficialmente in segreto e riservatissimi pure di sollevare il velo delle sue discussioni. In genere anche in queste conferenze funziona un torchio e chi ha il braccio più gagliardo gira la manovella. A giratia sono stati ancora una volta, come si prevedeva, i labouristi inglesi. Essi sono i più forti, perchè i loro maggioritari si sono fusi per bene coi loro minoritari e il tutto forma un blocco compatto alla testa del quale procedono a braccetto Henderson e Mac Donald. Di fronte a questo, anche volendolo, i socialisti di fuori non avevano molto da dire e da fare fuorchè approvare. La figura gigantesggiante fu quella di Henderson, del quale oggi Lloyd George forse rimpiange il distacco dal Gabinetto, giacchè l'ex minatore labourista stringe ora un certo fascio di folgori e non sembra disposto a tenerle molto inattive.

Invece le figure meno giganteggianti fra tutte furono quelle dei socialisti italiani. La delegazione di quelli « ben pensanti » non è forse stata ben consigliata ad includere come portavoci del riformismo un deputato milionario, che è pesso al *Ritz Hotel*, nonchè un barone, non so se milionario anche lui. La delegazione dei socialisti ufficiali, dal canto suo, è arrivata colla vettura di Negri, cioè praticamente in pappa fatta. Entrambe le procedure erano indigeribilissime per passare in ultima istanza, e questa è appunto la posizione che ora occupano nell'ingranaggio internazionale i nostri socialisti d'ambo le tendenze. Essi hanno ottenuto un posto nelle delegazioni che andrà in America a manutefare Gompers, il quale spaccia il labourismo americano come alleanzista da cima a fondo e fa le bizze coi compagni europei, colpevoli di preferire la pace, se questa sia onorevolmente ottenibile. Al contrario, i socialisti italiani non avranno un membro della Commissione, composta di Henderson, Thomas e Vandervelde, e incaricata di far accogliere i rappresentanti socialisti nelle delegazioni pel Congresso finale della pace.

Ma questi son dettagli, e passiamo piuttosto al fatto precipuo emerso dalla Conferenza testè finita. E' un fatto memorabile, la cui portata storica, se non va esagerata, non deve essere nemmeno menomata. I socialisti alleati di ogni tendenza si sono accordati sopra un candidato unico degli scopi di guerra, raggiungendo in tal modo quella unità che fino a poche settimane or sono appariva sinquanto lontana e che sembrava addirittura irraggiungibile. Nell'estate e autunno scorsi, quante Conferenze socialiste interalleate somigliavano sulle bilie di mercurio! Vero è che all'unità ora realizzata restano estranei gli americani, ma da una parte si può fare senza di loro e dall'altra capirà già della evoluzione sopraccennata si capirà più oltre. Comunque, è chiarissimo che la nuova clausola vuole essere molto agevolatrice e questo basta.

I punti sofferitetti sono quelli che assumono maggiore importanza pratica nella lista degli scopi di guerra socialisti. Tra gli altri, alcuni esprimono soltanto pii desideri e possono benissimo sfumare. A questa categoria appartengono quelli concernenti le previsioni russe e dintorni. Se i socialisti russi firmano le rinuncie, vorranno i loro compagni interalleati proseguire la guerra per assestare invece la Russia a loro talento? In complesso, dunque, se in teoria il capitolato dei socialisti alleati unificati contiene scopi di guerra pei quali si potrebbe combattere altri dieci anni, in pratica esso reca e sviluppa il germe che può assumere carattere di una rinascita della internazionale, e una delle sue provvisioni è diretta alla convocazione di un congresso di tutti i socialisti belligeranti, probabilmente in Svizzera, e il più presto possibile.

Giova al riguardo considerare quanto fece ieri Henderson al banchetto di chiusura. Egli proclamò la convinzione che, presto o tardi, per risolvere questo conflitto mondiale, bisognerà ricorrere al metodo della conciliazione, anzichè a quelli del militarismo e dell'esaurimento. La conciliazione non significa la resa e i socialisti alleati non intendono arrendersi ad alcun costo, ma tutti quanti i belligeranti dovranno ajutare a adottarlano presto o tardi il metodo conciliativo che per operare dovrà essere alcuno. E ora — terminò Henderson, salutando i socialisti germanici — la parola è ai nostri amici tedeschi ». Frattanto si riferisce qui che Hertling terrebbe un discorso domani o martedì. Avrà degli spunti.

M. P.

Signore francesi ostaggi dai tedeschi

Parigi, 24.

Informazioni svizzere al « Matin » segnalano che la signora Binet, il cui marito è segretario generale delle Aeriforie di Longwy, ed altre tre signore della stessa regione vennero internate dai tedeschi. Il 14 gennaio, al Holzminden, come ostaggi, a titolo di rappresaglia contro i bombardamenti aerei delle città stesse.

D. S.

Caillaux indisposto
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24.

L'altra notte Caillaux venne preso nella sua cella da vomiti insistenti e resistenti ne sino all'alba. Ieri mattina fu lasciò condurre al Palazzo di Giustizia. Nel corridoio i vomiti ricominciarono costringendolo a porsi a letto. Il medico chiamato ad esaminarlo pare abbia concluso che il caso non è grave.

D. R.

Il Governo massimalista accetta le condizioni di pace imposte dai tedeschi

Stoccolma, 25.

Il Soviet dei Commissari del popolo ha diretto, stamane, il seguente radiotelegramma al Governo tedesco:

« In pieno accordo con la decisione del 24 febbraio, alle ore 4,30 del mattino, del Comitato centrale esecutivo dei Soviets, il Soviet dei Commissari del popolo ha deciso di accettare le condizioni di pace proposte dal Governo tedesco e di inviare una Delegazione a Brest-Litowski. — Firmati: Ulianoff, Lenin, presidente; Trotzki, commissario del popolo per gli affari Esteri ».

D'altra parte, il segretario del Soviet dei Commissari, fu diretto per radiotelegrafo a Berlino la seguente nota: « Un nostro parlamentare ha lasciato Pietrogrado oggi, 24 febbraio, a mezzogiorno, dirigendosi a Pskow, Roddiwika e Dwinsk, per consegnare al Governo tedesco, per il tramite del Comandante superiore di Dwinsk, la risposta ufficiale del Governo russo alle condizioni di pace proposte dal Governo tedesco, risposta che fu già comunicata per radiotelegramma da Tsarskoje-Selo, oggi alle 7,22 antimeridiane ».

La risposta dell'Austria
al radiotelegramma di Trotzki

Zurigo, 24, notte.

Una Nota ufficiosa austriaca dice: « Al radiotelegramma di Trotzki e Czernin, che lo pregava di entrare sulla via di pratici accordi, l'Austria-Ungheria ha risposto di essere pronta ad addivenire alla conclusione di negoziati di pace colla Russia. L'ambasciatore Mercy parte stasera per Brest-Litowski come plenipotenziario con sei funzionari. Essendo corse voci, portate anche alla Camera ungherese, di dissidi tra il Governo ungherese e Czernin circa la pace colla Romania, una Nota ufficiale pubblicata a Budapest smentisce l'esistenza di tali divergenze, e dice che anche Tissa conferì con Czernin, constatando il pieno accordo tra il Governo comune e l'Ungheria. Le divergenze cui fu accennato riguarderebbero il fatto che l'Ungheria vuole una correzione di confini a danno della Romania ».

(Stefani).

Il rappresentante militare austriaco
nei negoziati con la Romania

Ginevra, 24.

Si ha da Budapest che il generale di Brigata Oscar Dekranitchevic Ostassin, è stato incaricato di rappresentare il Comando superiore dell'esercito austro-ungarico nei negoziati di pace con la Romania. Egli parteciperà, già colle stesse funzioni, ai negoziati preparatorii dell'armistizio di Focsani.

L'esercizio provvisorio
ed i partiti alla Camera austriaca

Zurigo, 24, notte.

Nella Commissione del bilancio della Camera austriaca, discutendosi l'esercizio provvisorio, i cristiano-sociali Miklas e Fuchs invitarono i partiti non tedeschi ad uno scambio di idee coi tedeschi circa la riforma della costituzione per spianare la via ad una pace parlamentare. I tedeschi dichiarano unanimi di volersi pacificare con i partiti non tedeschi. Il socialista ceco Tusar disse che se i tedeschi vogliono che gli czechi prendano sul serio tale invito, debbono esporre chiaramente le loro idee sulla riforma costituzionale. I partiti czechi vogliono che lo Stato si ricostituisca sulle basi dei popoli liberi. Il presidente del Consiglio Seidler prega di approvare l'esercizio provvisorio nell'interesse dello Stato e del Parlamento. Gli jugo-slavi Vorasvsek e Benkovic annunciarono che gli jugo-slavi voteranno contro, causa l'attitudine del Governo di fronte alle loro domande.

La Sozialdemokratische Correspondence annuncia che la frazione socialista tedesca ha deciso di approvare le imposte normali per provvedere alle spese normali, ma di non approvare gli altri articoli riguardanti i crediti per le spese di guerra. Aggiunge che l'approvazione dell'art. 1.o non ha significato di fiducia al Governo, ma ha lo scopo di impedire che si metta in disparte il Parlamento nell'epoca attuale.

Inchieste e perquisizioni nel processo Humbert
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24.

Diverse perquisizioni sono state eseguite per ordine del giudice istruttore del processo Humbert; si sono perquisiti i domicilii di Leteilier, direttore; di Moulton, caditrettore, e di Lauze, redattore-capo del « Journal ». In casa di Letellier, attualmente assente da Parigi, i funzionari si limitarono ad apporre i sigilli ai vari mobili. In casa di Lauze, di cui si ricorda l'intervento al momento in cui si trattò dell'inchiesta organizzata dal « Journal » sulla situazione economica degli Imperi centrali, e che Letellier aveva incaricato di abboccarsi con Munir pascià, ex-ambasciatore di Turchia a Parigi, non si trovò nulla che potesse recare luce nuova. Finalmente, nel due domicilii che Moulton possiede, vennero sequestrati documenti relativi al negoziati che precedettero o seguirono la vendita del Journal a Lenoir, Desouches e Bolo.

Moulton diciarò ai giornalisti che le perquisizioni eseguite in casa sua, secondo quanto gli disse lo stesso commissario di polizia, fanno parte di una serie di operazioni giudiziarie ordinate presso tutte le persone che conobbero gli accusati, per raccogliere tutti i documenti attinenti al processo. « Personalmente — aggiunse — poichè ero assente da Parigi al momento dell'acquisto del « Journal » da parte di Lenoir e Desouches, non possedevo nessun documento originale concernente questi personaggi, ma soltanto copie di documenti da tempo già versati in istruttoria e che avevo raccolti durante una inchiesta fatta per mio conto. Solo un documento interessante possedevo: era uno « cliquez » di 5000 franchi rilasciatomi da Bolo, che me lo aveva inviato in occasione di un secondario. Lo conservavo come ricordo, non avendo mai voluto riscuoterlo causa i dubbi che mi ispirava la provenienza del denaro da pascia. I magistrati mi hanno promesso di restituirmelo come cimelio storico ».

D. R.

NOTIZIARIO ITALIANO

Un Comizio dei mutilati ha avuto luogo a Roma alla presenza di numerosi deputati e senatori e autorità cittadine. Hanno parlato vari mutilati ed il sindaco di Roma, tutti invocando la necessità di rinnovare tre esercito e popolo il pane di amore e di fede. E' stato inviato un saluto all'esercito ed ai nostri alleati ed al suono degli inni patriottici ed al grido di: « Viva l'Italia! », il comizio si è sciolto.

All'Ospedale Militare di Riserva di Moncalieri si tennero varie conferenze pel Prestito del direttore cap. medico dottor Boddolo sig. Tommaso, coadiuvato dai tenenti Cavalli, Pernice e Marotta. L'esito fu ottimo. Si raccolsero infatti L. 29.300. Questa cifra elevata (data l'esiguo numero dei degenti che attualmente non oltrepassano la cessantina e quasi tutti provengono dalle terre invase) dimostra a meraviglia come sia stata ben compresa dai nostri soldati l'importanza della resistenza civile necessaria in quest'ora storica che attraversiamo.

L'on. Gasetti ha presentato al Ministri della Guerra e dell'Agricoltura la seguente interrogazione: « Per sapere se, in vista dello stridente contrasto fra i prezzi d'imcetta dei bovini e quelli sempre crescenti del mercato del bestiame, non credano equo di aumentare i prezzi finora fissati ed ormai troppo dannosi agli agricoltori ».

NOTIZIE SPORTIVE

La coppa Mauro

Milano, 24, notte.

Le trattative intercorse tra la Federazione italiana del giuoco del calcio e la Società lombarda di emulazione hanno spianato il cammino a la disputa dell'interessante torneo per la Coppa Mauro, verrà ripresa domenica prossima, 3 marzo, giorno in cui M. « Lazzaro » ripeterà il suo match coll'Internazionale. I vincitori si incontreranno colla Milano per la finalissima.

Unione S. M. batte Lazzaro (6-1)

Milano, 24, notte.

Sul campo del Velodromo Sempione si è svolto ieri il match amichevole del calcio tra la squadra dell'Unione Sportiva Milanese e quella della Lazzaro. Vinse la prima con quattro goals ad uno, dopo una partita ben disputata.

Campionato di lotta

Milano, 24, notte.

L'Unione Sportiva Milanese ha fatto disputare i suoi campionati di lotta, che segnarono una vittoria per Alfredo Bianchi. Nel corso della medesima riunione il peso massimo Spalla consegnò una bella vittoria nel match di box con Gasparinetti. Lo Spalla si incontrerà mercoledì prossimo, 28 corrente, con Eugenio Filetta, campione italiano assoluto.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.so Vitt. Em. [angolo via Pietro Micca]) — Ore 20.15: « La Canzone di Rolando », commedia in 3 atti, di Valeani e Zambaldi.

SANGIORGIO (C.so Oporto) — Ore 20.15: « Scompartimento per signore sole », commedia di Renato Quin (novissima).

ALFIERI (C.so A. Musco) — « A Bistia con 'i cianciafredd' », commedia di Pirandello (novissima).

SCRIBE (C.so d'Ancona) — Ore 20.30: « Prestami tua moglie », operetta.

ROSSINI (C.so Vitt. Em. [angolo via Pietro Micca]) — Ore 20.30: « La principessa d'Ar